

delle Regioni (380 mila euro), a maggiori contributi in conto esercizio ottenuti dal Mise (384 mila euro), all'incremento dei ricavi derivanti dalla cessione dei diritti d'uso IRU su infrastrutture (206 mila euro) ed a maggiori ricavi per servizi di manutenzione fatturati agli operatori di telecomunicazioni (163 mila euro). Il risultato netto diminuisce del 19,2 per cento.

Italia Turismo S.p.A. chiude l'esercizio 2014 in perdita rispetto al 2013; il netto patrimoniale diminuisce dell'11,81 per cento, il valore della produzione del 16,32 per cento, il risultato netto evidenzia un disavanzo pari a 6,5 milioni di euro.

La Società, detiene un consistente patrimonio immobiliare, prevalentemente nel sud Italia (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna), costituito da villaggi turistici condotti in affitto da operatori del settore. Un Contratto di Programma, sottoscritto nel 2008 con il Ministero dello Sviluppo Economico, prevedeva contributi a fondo perduto per 77 milioni di euro, a fronte di un piano di investimenti per circa 199 milioni di euro, finalizzato a nuove realizzazioni, nonché alla ristrutturazione di alcuni immobili. Nell'ambito di un accordo di *partnership* stipulato tra l'Agenzia (che detiene il 58 per cento delle quote azionarie) e Fintecna Immobiliare (ora CDP, che ne detiene il 42 per cento), Italia Turismo S.p.A. ha proceduto, nel 2011, all'acquisto di immobili di proprietà di quest'ultima, per 56,2 milioni di euro. A seguito di un contenzioso tra le due parti, in data 26 maggio 2015, è stato siglato un accordo che prevede la cessione ad Invitalia della partecipazione CDP Immobiliare in Italia Turismo ad un prezzo che ha tenuto conto delle perdite subite da detta Società e la cessione a CDP Immobiliare degli immobili a vocazione turistico alberghiera a suo tempo trasferiti da Fintecna Immobiliare ad Italia Turismo. La società ha consuntivato nel 2014 una perdita di 6,5 milioni di euro.

Italia Navigando. A seguito del mancato rinnovo della Convenzione a suo tempo stipulata con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, l'Agenzia ha riconsiderato l'interesse strategico a proseguire la propria attività nel settore della portualità turistica ed ha deliberato la messa in liquidazione della controllata Italia Navigando. Ha così affidato ad Invitalia Partecipazioni il mandato di procedere alla liquidazione ed alla presentazione del piano di riparto consistente nell'attribuzione all'unico socio "Invitalia" del residuo patrimonio di Italia Navigando.

La Società è stata posta in liquidazione e, il 4 settembre 2014, è stata cancellata dal Registro delle Imprese. Il personale - consistente in 14 unità tutte a tempo indeterminato - è stato ricollocato in altre società del Gruppo. Nella gestione delle aziende partecipate la vicenda di Italia Navigando ha determinato perdite per 1,4 milioni di euro. A seguito della messa in liquidazione, il bilancio di esercizio relativo al 2014 non è stato redatto.

Invitalia Partecipazioni, è la società veicolo alla quale nel 2009, in attuazione del piano di riordino e dismissioni del Gruppo, sono state trasferite le partecipazioni ritenute non strategiche. Nel 2014, la messa in liquidazione della società Italia Navigando, ha comportato il trasferimento ad Invitalia Partecipazioni di *asset*, crediti e debiti della stessa nonché delle società già in liquidazione o non valorizzabili detenute da Italia Navigando. Riguardo ai dati finanziari, l'esercizio 2014 evidenzia una diminuzione del netto patrimoniale dell'11,8 per cento rispetto al 2013, l'utile netto al 31 dicembre 2014 ammonta a 0,6 milioni di euro, in diminuzione del 57 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Strategia Italia (ora Invitalia Ventures SGR S.p.a.) Il bilancio al 31/12/2014 di Strategia Italia chiude con un utile di 6 mila euro, segnando un'inversione di tendenza rispetto alla perdita conseguita nello scorso anno (-159 mila euro) ed un riallineamento con i risultati dei precedenti esercizi, in sostanziale pareggio.

A seguito della delibera del C.d.A. del 7 maggio 2013, era stata attivata una procedura ad evidenza pubblica, finalizzata alla dismissione di Strategia Italia, che non ha evidenziato soggetti interessati all'acquisto. Anche nel corso del 2014 la società, ha svolto un'attività residuale finalizzata alla chiusura dell'unico fondo in gestione, Fondo Nord-Ovest, avviato nel 2006, il cui periodo di investimento è scaduto nel novembre 2010; da tale data, il Fondo non ha più investito in nuove iniziative, provvedendo al solo disinvestimento delle partecipazioni in portafoglio o alla gestione delle stesse mediante operazioni sul relativo capitale.

L'assemblea straordinaria del 30 giugno 2015 ha modificato la denominazione di Strategia Italia SGR S.p.A in Invitalia Ventures SGR S.p.A., apportando le conseguenti modifiche statutarie, previa autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico e rideterminando il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Tali modifiche si sono rese necessarie al fine di consentire l'avvio della gestione del fondo comune di investimento mobiliare chiuso denominato "Italia Venture I", pari a 50 milioni di euro a valere sulla dotazione del Fondo per la crescita sostenibile, finalizzato a sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di imprese con elevato potenziale di sviluppo.

In considerazione di quanto sopra sono state, quindi, sospese le operazioni di privatizzazione della controllata.

Garanzia Italia Confidi. In coerenza con il documento di *Spending Review* Invitalia, presentato al Consiglio di Amministrazione dell'11 luglio 2012 e con quanto previsto dall'aggiornamento del piano triennale, l'Agenzia ha determinato la fuoriuscita dal perimetro di Gruppo della controllata Garanzia

Italia. La stessa è stata quindi posta in liquidazione, dopo autorizzazione del MISE, nell'assemblea straordinaria del 18 maggio 2013.

Il consuntivo al 31 dicembre 2014 di Garanzia Italia in liquidazione chiude con una perdita di 52 mila euro, dopo aver scontato imposte per 3 mila euro ed utilizzato il fondo oneri/proventi di liquidazione per 62 mila euro.

La chiusura è prevista entro il 30 maggio 2016, salvo escussioni per insolvenze delle società garantite, al momento non prevedibili; il riparto atteso è di circa 1 milione di euro, equivalente al valore di patrimonio netto del consorzio.

6. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

6.1 Azioni sull'assetto organizzativo

Il processo di riorganizzazione della Capogruppo avviato nel 2013 attraverso l'intervento di revisione operato sulla funzione Finanza e Impresa che ha consentito un recupero di efficienza nella gestione delle attività, è proseguito anche nel 2014. Infatti, le funzioni relative all'Area di business “Investimenti Esteri” sono state in parte assorbite dalla BU “Finanza e Impresa” ed in altra parte conservate in una minima funzione di staff, preposta a garantire la continuità delle attività ordinarie. Peraltro, anche la funzione Integrazione Strategica è stata soppressa e le sue attività sono state assegnate alle altre aree di business, ciascuna con riferimento al proprio portafoglio di servizi. Pertanto l'organigramma della Capogruppo al 31 dicembre 2014, comprende le seguenti tre Aree di business:

- Finanza e Impresa – dedicata all'erogazione di incentivi e agevolazioni finalizzati a promuovere la competitività e sostenere lo sviluppo delle imprese italiane e straniere;
- Competitività e Territori – dedicata alla realizzazione di servizi di promozione e gestione di programmi per la competitività, lo sviluppo dei territori, la realizzazione di infrastrutture e l'efficientamento della P.A.;
- Programmazione Comunitaria – dedicata al supporto tecnico alle Amministrazioni Centrali per l'attuazione di programmi comunitari.

Nel corso del 2014 è proseguito il progetto di revisione di tutti i processi aziendali con l'adeguamento di tutto il sistema procedurale, anche attraverso l'analisi dettagliata dei rischi e dei sistemi di controllo per ogni processo sensibile, in ottemperanza a quanto previsto dal modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al d.lgs. 231/2001. Le attività di gestione dell'organizzazione e delle risorse umane sono state orientate alle seguenti linee guida:

- ottimizzazione della capacità di erogazione dei servizi dell'Agenzia, attraverso una efficace allocazione delle risorse sulle commesse esterne ed acquisizione di risorse e competenze finalizzate allo sviluppo di tali servizi;
- incremento dell'efficienza dell'organizzazione e dei processi aziendali, nonché dei sistemi a supporto mediante la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio delle competenze aziendali.

Nel corso dell'anno, l'attribuzione all'Agenzia del compito di accelerare la realizzazione degli investimenti strategici anche agendo direttamente quale Centrale di Committenza per la gestione degli appalti pubblici, ha comportato l'esigenza di introdurre responsabilità e processi specifici

all'interno dell'area di Competitività e Territori. All'uopo sono state introdotte alcune novità organizzative quali:

- la nuova funzione “Realizzazione Interventi” dedicata alla gestione delle procedure di affidamento e di esecuzione di appalti pubblici di lavori;
- la creazione di una nuova unità organizzativa, “*Public Procurement*” che, in collaborazione con Realizzazione Interventi, fornisce servizi per la gestione delle gare e consulenza legale nell'attuazione degli interventi.

Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo è stato adeguato alla nuova organizzazione attraverso l'introduzione di specifici protocolli di controllo e di procedure idonee a garantire la prevenzione dei rischi derivanti dalla gestione di tali attività.

Sono inoltre proseguite le attività finalizzate al mantenimento delle certificazioni di qualità:

UNI EN ISO 9001:2008 per i processi “core” di gestione delle misure di incentivazione e gestione dei progetti per clienti esterni; HSAS 18001 per il Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza del Lavoro.

E' stata inoltre ottenuta la certificazione per la gestione del CRM.

Per quanto riguarda le Società Controllate, nel corso dell'anno sono stati effettuati interventi di riorganizzazione nelle società Infratel e Invitalia Attività Produttive; si è, inoltre, provveduto alla revisione di alcuni processi e procedure, finalizzata ad ottimizzare gli stessi, efficientare e contenere i costi nonché ad adeguare le procedure alle normative vigenti.

Figure 1 Struttura organizzativa al 31 dicembre 2014

6.2 Interventi di gestione sull'organico

Gli interventi di gestione dell'organico sono stati finalizzati alla realizzazione di azioni di miglioramento nell'utilizzazione delle risorse (*chargeability*) essenzialmente mirati alla allocazione delle stesse su commesse esterne produttive di ricavi ed al potenziamento dell'organico per la realizzazione delle attività richieste dalle commesse in portafoglio e di quelle di nuova acquisizione. Con riferimento al primo obiettivo, oltre l'80 per cento delle giornate lavorate è stato speso in attività remunerate da commesse esterne. Per quanto attiene al secondo aspetto, sono state acquisite nuove risorse dal mercato o da società del gruppo e, contestualmente, sono stati stabilizzati alcuni rapporti di lavoro a termine per i profili ad alto potenziale.

Al 31 dicembre 2014, a seguito degli interventi realizzati nel corso dell'esercizio, la consistenza dell'organico della Capogruppo pari a 1.145 unità, presenta un incremento netto di 77 unità rispetto all'anno precedente; per le altre Società del gruppo l'organico totale pari a 324 unità, risulta incrementato di 85 unità. L'aumento netto complessivo di gruppo è stato quindi pari a 162 risorse. Con particolare riferimento alla Capogruppo, si evidenzia come il maggior numero di personale in ingresso sia assunto a tempo determinato (95 unità); di essi 41 elementi provenienti dalla società ex

Promuovi Italia ed erano già presenti in organico con la formula contrattuale della collaborazione (d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135).

Tabella 3 Situazione dell'organico del gruppo

Dipendenti	2013					2014				
	a tempo indeterm.	a tempo determ.	Totale	Altri	Totale organico	a tempo indeterm.	a tempo determ.	Totale	Altri	Totale organico
Capogruppo	662	114	776	259	1.035	670	209	879	242	1.121
Capogruppo distaccato	31	2	33	0	33	21	3	24		24
Totale Capogruppo	693	116	809	259	1.068	691	212	903	242	1.145
Società Controllate	175	25	200	39	239	196	47	243	81	324
Totale	868	141	1.009	298	1.307	887	259	1.146	323	1.469
<i>di cui Dirigenti</i>	<i>68</i>	<i>4</i>	<i>72</i>		<i>72</i>	<i>66</i>	<i>2</i>	<i>68</i>		<i>68</i>
<i>di cui Quadri</i>	<i>234</i>	<i>4</i>	<i>238</i>		<i>238</i>	<i>233</i>	<i>3</i>	<i>236</i>		<i>236</i>

6.3 Analisi dei costi del personale.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva della situazione dell'organico del gruppo a raffronto con l'anno precedente.

Dalla stessa si evince che il costo del personale nel 2014 registra un decremento pari allo 0,1 per cento rispetto al precedente esercizio. Le spese per salari stipendi e oneri assimilabili diminuiscono di 2,1 milioni di euro (-5,1 per cento), con conseguente diminuzione degli accantonamenti per il TFR (-360 migliaia di euro); in aumento, invece le spese per indennità (+ 521 migliaia di euro) e le “altre spese” (+1,6 migliaia di euro).

Tabella 4 Costo del personale

Costo del personale	2013	2014	Var.ass	In migliaia di euro
Salari e stipendi e oneri assimilabili*	40.431	38.363	-2.068	-5,1
Oneri sociali	13.394	13.650	256	1,9
Accantonamento al TFR**	2.979	2.619	-360	-12,1
Indennità corrisposte, netto utilizzo fondo	443	964	521	117,6
TOTALE PERSONALE DIPENDENTE	57.247	55.596	-1.651	-2,9
Altre spese***	4.260	5.873	1.613	37,9
TOTALE GENERALE	61.507	61.469	-38	-0,1

FONTE INVITALIA

* Il totale delle retribuzioni annue lorde dei dirigenti è stato pari a 7,8 milioni di euro con una media pro-capite di 135.000 euro.

**Compresi i versamenti del TFR all'INPS (fondi di previdenza complementare).

***Comprendono collaborazioni coordinate e continuative, compensi e spese a borsisti, lavoro interinale, compensi e spese amministratori e sindaci (esclusa la parte percepita dall'Amministratore Delegato come lavoratore dipendente, contabilizzata nella voce "salari e stipendi"), recuperi di spesa per i dipendenti distaccati presso altre aziende e rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società.

Peraltro dalle analisi effettuate è emerso che il costo complessivo del personale, pari a 61,5 milioni di euro, pur facendo registrare un incremento della consistenza dell'organico (n. 1.068 unità nel 2013, n. 1.145 nel 2014), presenta un decremento di 38 mila euro rispetto al precedente esercizio, in ragione della mancata erogazione del MBO (*Management By Objective*) ai dirigenti.

Tuttavia la Corte sottolinea la necessità che Invitalia, nella gestione del proprio organico, ponga in essere comportamenti coerenti con il generale orientamento restrittivo assunto in materia dall'ordinamento con riferimento alla generalità delle Pubbliche Amministrazioni e alle loro partecipate.

6.4 Formazione e Sviluppo

Le attività di formazione sono state realizzate in continuità con le attività avviate nel 2013 e hanno riguardato sia l’ambito manageriale sia quello tecnico-professionale. Tutte le iniziative sono state mirate a valorizzare le professionalità esistenti, orientando lo sviluppo attraverso percorsi di crescita coerenti con il contesto aziendale e con il mercato di riferimento.

Complessivamente, sono state erogate una media di 2,6 gg/u di formazione. Per il 14 per cento delle giornate di formazione realizzate è stato richiesto il finanziamento ai fondi paritetici interprofessionali.

Nell’ambito manageriale, sono state portate a conclusione le attività relative al piano di formazione avviato nel 2013. Il piano, destinato ai Dirigenti e Quadri, ha avuto lo scopo di orientare le competenze verso il “modello manageriale” aziendale, incoraggiando una riflessione sul ruolo e sulle responsabilità individuali e collettive richieste al *management* dell’Agenzia e responsabilizzando Dirigenti e Quadri sull’opportunità di curare la propria crescita e quella dei propri collaboratori.

Nel corso del 2014 è proseguita la politica di valorizzazione delle competenze interne tramite il progetto di sviluppo di una “faculty” interna ed è stato avviato un percorso di formazione che ha coinvolto ruoli nuovi e importanti per il perseguitamento degli obiettivi aziendali con lo scopo di migliorare le loro competenze manageriali.

Nell’ambito tecnico - professionale, le attività di formazione sono state dirette a tutto il personale ed hanno perseguito gli obiettivi di: migliorare le competenze tecniche; diffondere la cultura e la conoscenza delle procedure aziendali; adeguare la cultura e le competenze della popolazione aziendale al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo.

E’ proseguito, inoltre il piano di formazione sui luoghi di lavoro in adempimento agli obblighi previsti dal d.lgs. 81/2008 e successive modificazioni.

6.5 Il sistema dei controlli

Come già riportato nelle precedenti relazioni, l’Agenzia dispone di un insieme di regole, procedure, protocolli e strutture organizzative volte a rilevare, monitorare e controllare l’attività svolta.

Oltre ai controlli di linea, che le singole unità organizzative svolgono sui propri processi e la cui responsabilità primaria è demandata al *management* operativo, la valutazione della funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni è affidata all’*Internal Auditing*, la cui attività è

disciplinata da speciale Regolamento e da apposito Manuale delle procedure e metodologie da adottare negli interventi.

Nel corso del 2013, oltre ad aggiornare il Codice Etico e la parte generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo con i nuovi reati ai quali si applica il d.lgs. 231/2001, l'Agenzia ha emanato il nuovo Modello - Parte Speciale, definito a seguito di una completa mappatura delle aree di rischio e di controllo, effettuata con il supporto di una società di consulenza specializzata, che ha consentito di recepire in modo sistematico i notevoli mutamenti normativi ed organizzativi intervenuti nell'Agenzia dal 2004 ad oggi, nonché l'introduzione di nuovi sistemi a supporto. Tale Modello è stato pensato con elementi di forte innovazione rispetto al passato, anche per garantire un sistema stabile di regole che non necessitasse di continue revisioni connesse alle evoluzioni e modificazioni dell'organizzazione aziendale. A completamento del Modello è in corso di rivisitazione l'intero impianto delle procedure aziendali, al fine di ridurlo ai processi maggiormente sensibili ed adeguarlo ai nuovi sistemi di controllo introdotti ed al mutato contesto operativo/organizzativo.

A fine 2013 l'Agenzia ha, inoltre, provveduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), in conformità con quanto disposto dalla legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", individuandolo nel responsabile della funzione *Internal Auditing*, nonché componente dell'Organismo di Vigilanza ex d.lgs 231/01.

I principali strumenti previsti dalla legge 190/2012 per contrastare il fenomeno della corruzione sono:

- l'adozione di un Piano di Prevenzione della Corruzione;
- gli adempimenti di pubblicità e trasparenza;
- la disciplina specifica in materia di inconfondibilità e di incompatibilità degli incarichi.

In attuazione al Piano di Prevenzione predisposto, nel corso del 2014, previa elaborazione da parte del RPC di una nuova mappatura delle aree di rischio, sulla base della quale sono stati individuati i processi dell'Agenzia nel cui ambito possono essere commessi i reati ex lege 190/2012, sono stati introdotti nuovi protocolli di controllo, allargati gli obblighi di informazione verso gli organi deputati a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché adottati, per le aree a più elevato rischio di corruzione, criteri di rotazione del personale assegnato a funzioni di responsabilità. Le modalità utilizzate per l'adeguamento alla normativa ex lege 190/2012 risultano in linea con il Piano Nazionale Anticorruzione che, per gli enti pubblici economici e per gli enti di diritto privato in controllo pubblico che abbiano già adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo elaborato ai sensi d.lgs. 231/01, prevede la possibilità di implementare il Piano di Prevenzione della Corruzione integrando il Modello stesso, tramite l'estensione dell'ambito di applicazione non solo ai

reati contro la pubblica amministrazione ex d.lgs. 231/01, ma anche a tutti quelli considerati nella legge n. 190 del 2012.

Il controllo contabile è invece affidato dallo statuto sociale ad una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili e nell'albo speciale tenuto dalla Consob, di cui all'art. 161 del d.lgs. n. 58/1998.

L'incarico alla società di revisione è stato conferito a seguito di gara per il novennio 2011-2019.

Per garantire un corretto accesso e gestione delle risorse da parte dei beneficiari delle agevolazioni erogate, l'Agenzia si avvale dell'attività di controllo della Guardia di Finanza con la quale è stato a suo tempo siglato uno specifico accordo. La principale finalità perseguita con tale accordo è quella di contrastare il rischio di distorsioni, usi impropri o illegali delle risorse, data la costante relazione dell'Agenzia, nell'ambito della attività di gestione delle misure nazionali di sostegno alle imprese, con una platea vasta ed eterogenea di soggetti candidati ad accedere alle risorse pubbliche.

7. I RISULTATI CONTABILI DELL'AGENZIA: IL BILANCIO D'ESERCIZIO

7.1 Contenuto e forma del bilancio d'esercizio

Come già riferito lo scorso anno, il bilancio d'esercizio di Invitalia S.p.A. viene redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanati dall'*International Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002¹.

Per quanto riguarda gli schemi e l'informativa, nella predisposizione del bilancio dell'esercizio 2014, sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 13 marzo 2012 “Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del T.U.B., degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM”. Nella predisposizione del bilancio sono altresì stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed entrati in vigore al 31/12/2013. Al riguardo si segnala che a seguito delle recenti modifiche legislative al testo unico bancario, in data 16/01/2013 la Banca d'Italia ha disposto la cancellazione dell'Agenzia dall'elenco di cui all'art. 106 del T.U.B medesimo. L'Agenzia è stata infatti esonerata con decreto del MEF del 10/10/2012 dall'applicazione della disciplina di cui al titolo V del T.U.B. Tale esonero è stato motivato dalla soggezione ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei conti) e non modifica la natura di intermediario finanziario.

La società è, inoltre, tenuta alla redazione del Bilancio consolidato di gruppo e, a partire dal 2004, ha adottato il “consolidato fiscale nazionale”² disciplinato dagli articoli 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal d.lgs 344/2003.

Il bilancio è stato approvato il 10 settembre 2015 dall'Assemblea ordinaria che, contestualmente, ha preso atto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014. Su di esso si era espresso positivamente il Collegio sindacale e la società di revisione.

¹ Il Regolamento CE 19 luglio 2002 n. 1606 è stato attuato a livello nazionale con il d.lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, e ne è prevista l'obbligatorietà per le società che redigono bilanci consolidati.

² Il consolidato fiscale nazionale consente ai gruppi di imprese di consolidare i redditi, cioè di determinare un'unica base imponibile pari alla somma algebrica degli imponibili di ciascuna delle società del gruppo aderenti al consolidato.

7.2 Lo Stato patrimoniale

Come mostra la tabella n. 5, le attività patrimoniali dell’Agenzia presentano nel 2014 un decremento complessivo del 2,2 per cento (corrispondente in valore assoluto a 26,9 milioni di euro).

I crediti, con riferimento alle singole voci dell’attivo dello Stato Patrimoniale, riguardanti i crediti verso banche, verso enti finanziatori e verso la clientela, rappresentano il 68,9 per cento delle attività patrimoniali e risultano in diminuzione di 54,7 milioni di euro rispetto al 2013 (come rappresentato nella tabella n. 6).

Le “Partecipazioni” costituiscono il 10 per cento dell’Attivo Patrimoniale, la variazione in diminuzione del 14,8 per cento rispetto all’esercizio precedente, è dovuta in massima parte alla dismissione della controllata “Italia Navigando S.p.A.”.

In aumento rispetto al 2013, le “Attività in via di dismissione” (+ 27,7 milioni di euro) riguardanti in particolare le partecipazioni nel settore della portualità turistica, attività avviata dall’Agenzia nel corso del 2014.

In aumento anche le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (+15,2 milioni di euro), costituite da titoli obbligazionari a breve temine. La riduzione delle posizioni sui conti correnti e degli investimenti in depositi vincolati, infatti, ha determinato la riallocazione della liquidità in tale genere di titoli.

Anche le “Attività finanziarie valutate al *fair value*”, costituite prevalentemente da investimenti in polizze di capitalizzazione, risultano in aumento rispetto al 2013 (+4 milioni di euro).

Tabella 5 Stato patrimoniale – Attività

In migliaia di euro

	STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	2013	2014	Inc. % su totale	Var. ass.	Var. %
10	Cassa e disponibilità liquide	2	3	0,0	1	50,0
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.524	53.762	4,6	15.238	39,6
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	30.388	34.393	2,9	4.005	13,2
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.150	8.141	0,7	-1.009	-11,0
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0,0	0	0,0
60	Crediti	862.078	807.338	68,9	-54.740	-6,3
70	Derivati di copertura	0	0	0,0	0	0,0
80	Adeguamento valore attività finanziarie	0	0	0,0	0	0,0
90	Partecipazioni	137.707	117.280	10,0	-20.427	-14,8
100	Attività materiali	66.306	67.242	5,7	936	1,4
110	Attività immateriali	8.793	11.350	1,0	2.557	29,1
120	Attività fiscali	16.612	17.509	1,5	897	5,4
130	Attività in via di dismissione	3.844	31.537	2,7	27.693	720,4
140	Altre attività	25.495	23.436	2,0	-2.059	-8,1
TOTALE DELL'ATTIVO		1.198.899	1.171.991	100,0	-26.908	-2,2

Come sopra specificato, i crediti iscritti nell'attivo patrimoniale comprendono: i crediti verso le banche, verso gli enti finanziatori e verso la clientela (Tabella n. 6). Per quanto riguarda l'esercizio 2014 essi rappresentano il 68,9 per cento delle attività patrimoniali e risultano in diminuzione di 54,7 milioni di euro rispetto al 2013 per effetto soprattutto della contrazione dei crediti verso banche (-110,6 milioni rispetto al precedente esercizio), mentre i crediti verso la clientela aumentano del 10,8 per cento, passando dai 519,5 milioni del 2013 ai 575,5 milioni del 2014.

Nei crediti verso le banche, la voce depositi e conti correnti (in diminuzione di 70,5 milioni di euro rispetto al 2013), comprende le risorse finanziarie sui fondi assegnati che, nel 2014, ammontano a 200,5 milioni di euro, in calo di 31 milioni rispetto al 2013 per effetto dell'erogazione dei contributi previsti dalla Legge 181/89 e di altre prestazioni a valere sui conti dedicati alle diverse Convenzioni. Relativamente ai titoli di debito, l'importo di 4,9 milioni di euro, si riferisce al valore finale dei soli titoli provenienti dal comparto “attività finanziarie detenute per la negoziazione”, e diminuisce dell'86,8 per cento rispetto ai valori dell'anno precedente (dai 37 milioni del 2013 ai 5 milioni del 2014), per effetto della alienazione delle altre posizioni. Sempre nei “crediti verso banche”, alla voce “Altre attività” sono iscritte le giacenze presso la tesoreria centrale dello Stato (0,65 milioni di euro).

il decremento rispetto all'esercizio precedente pari a 7,5 milioni di euro è determinato dal mancato impiego della liquidità disponibile in depositi vincolati a breve.

Per quanto concerne la voce “crediti verso la clientela”, risulta in diminuzione il dato relativo ai finanziamenti concessi a società del gruppo che ammontano a 202,4 milioni di euro, (- 6,8 milioni di euro rispetto al 2013), mentre la voce “altre attività”, che comprende i crediti erogati a Ministeri e Amministrazioni pubbliche, risulta in aumento di 62,9 milioni rispetto al 2013 ed ammonta a 372,9 milioni di euro.

Tabella 6 Stato patrimoniale – Crediti

CREDITI	2013	2014	Var. ass.	In migliaia di euro Var. %
VERSO BANCHE	341.454	230.803	-110.651	-32,4
di cui:				
depositi e conti correnti	295.772	225.211	-70.561	-23,9
titoli di debito	37.476	4.944	-32.532	-86,8
altre attività	8.206	648	-7.558	-92,1
VERSO ENTI FINANZIARI	1.093	1.037	-56	-5,1
di cui:				
Finanziamenti	73	73	0	0
altre attività	1.020	964	-56	-5,5
VERSO LA CLIENTELA	519.531	575.498	55.967	10,8
di cui:				
Finanziamenti	209.290	202.439	-6.851	-3,3
Altre attività	309.985	372.930	62.945	20,3
Titoli di debito	256	129	-127	-49,6
Totale	862.078	807.338	-54.740	-6,4

Le passività, esposte nella tabella n. 7, registrano nel complesso un decremento del 2,2 per cento (- 26,9 milioni in valore assoluto).

L'analisi delle singole voci del passivo dello Stato Patrimoniale evidenzia che le diminuzioni più significative riguardano le "Altre passività".

In particolare, le Altre passività rappresentano nel 2014, il 24,5 per cento del totale e risultano in diminuzione dell'8,6 per cento rispetto al 2013. Esse sono costituite per 224,9 milioni di euro (248,9 nel 2013), da "Debiti per fondi di terzi in gestione" relativi a fondi di misure agevolative previste per attività di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione. La movimentazione di tali Fondi prevede il rimborso semestrale da parte dell'Agenzia al Ministero per lo Sviluppo Economico, dei capitali incassati per quote di finanziamento, contributi revocati e dismissioni di partecipazioni³. Tali capitali saranno successivamente riassegnati all'Agenzia per l'avanzamento del piano di Promozione Industriale.

I debiti costituiscono il 6,1 per cento del totale delle passività e presentano un decremento di 4,5 milioni di euro. Rispetto al 2013, i debiti verso le banche risultano azzerati (- 8,4 milioni di euro), quelli verso gli enti finanziari in diminuzione del 44,3 per cento (da 4,3 milioni di euro a 2,4 milioni di euro), mentre risultano in aumento di 7 milioni di euro quelli verso la clientela (+11,3 per cento) che si riferiscono ad anticipi ricevuti da Enti pubblici e Ministeri a fronte di progetti in corso di svolgimento.

Il Capitale che rappresenta il 71,4 per cento delle passività è costituito da azioni ordinarie prive di valore nominale di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

³ D.M. 1184605/75 del 9.03.2005, istitutivo del Fondo Unico.